### Come vengono individuati gli alunni con B. E. S.?

“Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei **Consigli di classe** o dei **teams dei docenti** nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**”.

“La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l’attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia”.

“Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso….”.

***Circolare n.8 del 6 marzo 2013***

“In ultima analisi, al di là delle distinzioni sopra esposte, nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell’ambito del **Consiglio di classe** (nelle scuole secondarie) o del **team docenti** (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

E’ quindi peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti individuare –

eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all’anno scolastico di riferimento”.

***Prot. n.2563 del 22 novembre 2013***

Da quanto emerso dalla Direttiva e dalla successiva circolare, a titolo esemplificativo, si può schematizzare sinteticamente la **procedura di individuazione delle situazioni di BES**:

**CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DOCENTI**

**Rilevare**

le problematiche nell’esperienza scolastica

***COME***

*Osservazioni mediante strumenti condivisi*

**Valutare** *Recepimento documentazioni*

l’esistenza di necessità educative non soddisfabili *(Diagnosi di DSA, Verbali di accertamento*

con le tradizionali metodologie didattiche *handicap, relazioni cliniche, altro…)*

**Elaborare**

l’intervento personalizzato o individualizzato

**PDF – PEI**

L. 104 / 1992

**PDP**

L.170/2010

**PDP**

Direttiva 27.12.2012